

Al Teatro Parenti, da domani Per Annalisa una famiglia terribile

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Non c'è alcun dubbio: la diva della situazione è lei, Maria Amelia Monti, attrice comica di carisma, che, nonostante la dolcissima Marianna di appena dieci mesi, è suora di grande successo in tivù per la serie *Dio vede e provvede*. Ma all'incontro di presentazione alla stampa di *Vizio di famiglia*, lo spettacolo che da domani la vedrà protagonista, per la regia di Giampiero Solari, accanto a Gigio Alberti, Mario Sala, Angela Jaja Neri e la partecipazione straordinaria di Rosalina Neri, l'attrice resta defilata: col papà della bimba, Edoardo Erba, qui in versione «brillante drammaturgo italiano delle nuove generazioni», ha stabilito che della piccola, il presente, si occuperà lei. Così tra un girondo e un biscottino Maria Amelia Monti dice ben poche battute, ma molto significative: «Credo nel testo anche se mi sacrifica un po': sto in scena dall'inizio alla fine ma mi toccano poche battute, tanto che gli attori fanno ridere più di me. Nel mio personaggio, dopo un iniziale rifiuto, credo che si riconosceranno in molte: rispecchia la tendenza delle donne a far crescere un rapporto così quel che costi, fino a ritrovarsi dentro a piccoli incubi che però sostengono

con tutte le proprie forze». La storia? Un fantasma di ordinaria follia. Annalisa vuole vedere come si sta in famiglia, va in una agenzia, gliene danno una (terribile) in affitto. Lei credeva per un mese, e invece è un contratto decennale. «In fondo siamo tutti in affitto - dice la protagonista - Le cose non è detto che durino per sempre e sempre di nuovo, con tutto alle spalle, bisogna trovare il coraggio di avviare un altro ambadan...». Lo spettacolo prodotto dal Teatro Franco Parenti è una novità dal punto di vista progettuale: l'incontro tra un gruppo di artisti che credevano in un lavoro e un teatro che li ha sostenuti. «Nel nome di una cultura che non sia più solo noia ma anche divertimento» - dice Andrée Ruth Shammah. *Vizio di famiglia* rimarrà in scena fino al 22 dicembre.

Lola che dilata la camicia, lo spettacolo interpretato da Cristina Crippa e Patricia Savastano dall'autobiografia di Adalgisa Conti, una intemata nel manicomio di Arezzo, ritorna da questa sera al 22 dicembre al Teatro di Porta Romana, dopo il grande successo di critica e pubblico della scorsa stagione.



Gli agenti dell'Fbi Scully e Mulder protagonisti della serie televisiva «X-Files»

La notte non è piccola per i patiti di X-Files

Nella notte fra venerdì 29 e sabato 30 novembre, al cinema Arcobaleno di Viale Tunisia 11, si svolgerà una non-stop di episodi della fortunata serie televisiva X-Files. Spettatori incollati alla poltrona per una quindicina di ore - una vera e propria «prova di resistenza» viene definita dagli stessi organizzatori - a seguire le gesta eroiche dei protagonisti di un serial televisivo. Un segno di devozione che non ha molto a spartire con la critica cinematografica ma che rientra piuttosto in quegli strani fenomeni collettivi di massa coltivati sapientemente dagli esperti di marketing e dai mezzi di

comunicazione. E comunque, è innegabile, il fenomeno «X-Files» esiste, dilaga in tutto il mondo e impressiona per la sterminata quantità di appassionati letteralmente «rapiti» dalle misteriose avventure dei detective Mulder e Scully, due agenti del F.B.I. in lotta con una misteriosa organizzazione intergovernativa - a proposito, gli ufologi, anche i più seri, lo affermano da più di vent'anni - che terrebbe celata l'esistenza degli alieni e che sarebbe impegnata nell'inquietante progetto di colonizzare la terra con una nuova stirpe di ibridi creati con l'incrocio di razze extraterrestri.

Per tutti coloro che vorranno partecipare alla «X-Night», le porte del cinema Arcobaleno si apriranno alle 18.00, anche se è consigliato mettersi in fila molto prima. Gli organizzatori spiegavano ieri di aver ricevuto migliaia di telefonate, tanto che ora si teme una vera e propria incontrollabile invasione di X-Files dipendenti. Lo spettacolo è gratuito fino ad esaurimento dei posti e inizierà alle 20.00 per proseguire fino alle 09.00 del mattino seguente. A tutti verranno distribuiti caffè e caramelle a volontà. Fra coloro che resisteranno fino alla fine verranno estratti numerosi premi. □ U.S.

Stasera il musicista camerunese al Teatro delle Erbe, il pianista al Capolinea

Bebey e Waldron, suoni d'Africa

L'Africa nera di Francis Bebey e l'afro-america di Mal Waldron questa sera a Milano, rispettivamente al Teatro delle Erbe e al Capolinea. È davvero un peccato che due avvenimenti di questa importanza si accavallino nella stessa giornata. Iniziamo dunque dalla presenza in città di uno dei più importanti uomini di cultura africana, il camerunese Francis Bebey, musicista, cantante, scrittore, ambasciatore presso l'Unesco. È un paese ricchissimo di musica, il suo, non solo l'Africa, ma il Camerun in special modo, il paese della «kossa», la danza popolare portata alle cronache mondiali da un altro grande musicista camerunese, Manu Dibango, autore della celebre «Soul Makossa».

Francis Bebey, classe 1929, è anch'egli un grande messaggero nel mondo della sua cultura. Figlio di un uomo di chiesa, emigrato a Parigi negli anni Cinquanta, studente alla Sorbona, poi a New York all'inizio degli anni Sessanta, Francis Bebey nella sua vita ha fatto di tutto, dallo studio della chitarra sotto l'influsso di Segovia, all'attività di giornalista radiofonico nel Ghana, autore di saggi importanti come «African Music: a People's Art», uno dei più importanti studi mai fatti sulla musica africana. Oltre, ovviamente, la ventina di dischi incisi in tutte le parti del mondo, di volta in volta inter-

ressato alle forme semplici, «povere» della musica contadina, o alle contaminazioni con le tecnologie, il tutto sempre affrontato con grande spirito umoristico. Questa sera al Teatro delle Erbe (via Mercato 3, ore 21, ingresso gratuito) Bebey offre al pubblico i risultati dei suoi studi sulla cultura pigmea, con una performance in solo, durante la quale canta, suona la chitarra, il flauto, la *Sansa* tradizionalmente pigmea (strumento a lamelle tipico dell'Africa). Successivamente verranno proiettati due cortometraggi inediti sulla difficile condizione delle popolazioni pigmee e ci sarà anche una conferenza del musicologo Didier Demolin.

Al Capolinea (Ludovico il Moro 119, ore 22) arriva invece il pianista Mal Waldron, introverso e sublime strumentista, che si incontra con la nostra Tiziana Ghiglioni in un concerto tutto dedicato a celebri brani del pianista che fu sodale di Billie Holiday, oltre che collaboratore di Charles Mingus ed Eric Dolphy.

Con Waldron e la Ghiglioni, già insieme nel passato, suonano anche Guido Di Leone alla chitarra, Igor Sciaivolino ai sassofoni e Paolo Fraciscone alla batteria. □ Alberto Riva

Chiude il Music Empire Tra un mese l'amaro addio al jazz

Dicembre sarà l'ultimo mese di programmazione del «Music Empire». Non è una bella notizia per il jazz a Milano, che rimane così mutilato di un prezioso luogo di vita. Dice Massimo Genchi, fondatore due anni fa del locale nel quale sono passati molti protagonisti della scena italiana ed internazionale: «Non ringraziamo tutti coloro che ci pregiano di non chiudere, ma che non vengono mai ai nostri concerti». In un periodo nel quale si fanno tante chiacchiere sul tema della musica da salvare eccoci di fronte un nuovo caso in cui il problema prende forma concreta e denuncia tutta la sua urgenza. Ovvero, la musica d'arte che sia «extraculturale» e non di consumo, cioè il jazz e i suoi affini, non gode di alcun finanziamento pubblico. I musicisti lavorano, viaggiano, organizzano festival, quasi esclusivamente a proprie spese. E nella stessa condizione operano i gestori dei locali e dei club, imprenditori che scommettono sulla cultura, su un prodotto che non passa mai in televisione, rarissimamente in radio e con grande fatica sui giornali.

Al Teatro Litta fino al 31 dicembre

Allegra baraonda a Canterville

C'era una volta un fantasma che viveva in un castello scozzese; era triste, condannato a ripetere da centinaia di anni gli stessi atti e gli stessi riti, accanto ad un impolverato maggiordomo dal sussulto facile, ultimo erede di una dinastia di maggiordomi a servizio nel luogo. La vita dei due torturati personaggi sarebbe continuata a lungo con lo stesso monotono trantran, se un bel giorno una famiglia di americani amanti del progresso e dell'avventura, non avessero deciso di acquistare il maniero con il fantasma incorporato. A questa vicenda a sorpresa, liberamente tratta da un celebre racconto breve di Oscar Wilde, *Il fantasma di Canterville*, la compagnia del Teatro Litta affida un bel pacchetto di recite pre e postnatalizie.

A partire da stasera e sino al 31 dicembre, la commedia musicale *Il fantasma di Canterville*, già ac-

colta con entusiasmo dai piccoli spettatori di «Invito a Teatro», conferma infatti la sua presenza serale. E offre al pubblico adulto una piacevole occasione per riflettere sulla realtà con il linguaggio del sogno. Dopo la lunga serie di spettacoli ispirati ad altrettanti balletti (da *Coppélia* allo *Schiaccianoci*, dal *Lago dei cigni* all'*Uccello di Fuoco*), la pièce liberamente tratta da Wilde è sembrata alla Compagnia del Litta, al suo regista Gaetano Callegaro e questa volta anche al ballerino Fabrizio Manachini (autore della coreografia), lo spunto adatto al loro teatro fatto di storie da «riraccontare». Otto attori rianimano dunque l'allegra baraonda del celebre castello di Wilde e promettono al fantasma cure mediche e persino un sostegno psicologico per trovare serenità e pace. □ Ma.Gu.

Fame e nazisti Ricordi dal paese di Ilaria Alpi

«Quando s'erena fio» (Quando eravamo ragazzi), è un libro che raccoglie i racconti di guerra di trentadue abitanti, allora poco più che adolescenti, di un paese della provincia di Parma, Compiano, lo stesso che ha dato i natali alla giornalista Ilaria Alpi. Pagina dopo pagina racconta le storie di vita familiare e paesana, una quotidianità fatta di piccole cose, bruscamente interrotta nel luglio '44 dalla ferocia nazista. Rastrellamenti, devastazioni, morte, segnano quel periodo cupo. Nel '44 Compiano diventa capitale del Territorio Libero del Taro, primo territorio libero della Resistenza. Con il patrocinio della provincia di Parma, del Comune di Compiano e della Comunità delle Valli del Taro e del Ceno, il libro verrà presentato stasera alle 17,30 nella Sala «L'incontro», via Mascagni, 6, con la partecipazione di Piero Boni, medaglia d'argento al valor militare, e di Arialdo Banfi, vice-presidente nazionale dell'Anpi.

Ai Magazzini i cinque Deus Dal Belgio musica da culto

Vengono dal Belgio e si portano dietro un nome molto impegnativo, dEUS. Riferimenti religiosi a parte, l'estroso quintetto è, da qualche tempo, un piccolo fenomeno di culto per nutrite schiere di appassionati delle novità. In questo senso i dEUS, stasera in concerto ai Magazzini Generali (ore 20.15, lire 27.000 inclusa preventidita), non deludono: perché la loro è una miscela strana e fascinosa di stili e generi diversi. Difficile davvero, quindi, trovare un punto di riferimento preciso per la band belga, capace di spaziare dal pop melodico al rock psichedelico, dalla sperimentazione allo scherzo. I loro inizi in patria si perdono nei primi anni Novanta, fra esibizioni nei club e tentativi di emergere dalla mischia: ci riescono nel 1994, dopo un paio di concerti a Londra e la firma di un contratto con la Island. Il debutto ufficiale è «Worst Case Scenario», cui segue ora «In a Bar, Under the Sea», altro capitolo bizzarro e variegato, ricco di spunti personali e buone canzoni. Da ascoltare. □ D.P.



Vaso di fiori fotografato da Robert Mapplethorpe in mostra dal 10 dicembre

Mapplethorpe, dal nudo ai fiori

In contemporanea con la «Collezione Nascosta di Picasso», dal 10 dicembre il Marino alla Scala Art Center ospita una mostra di Robert Mapplethorpe. Aperta sino al 16 gennaio, l'esposizione presenta i fiori e i ritratti dello scomodo fotografo, conosciuto soprattutto per i nudi maschili. Inedita, una particolare sezione di polaroid: vero e proprio diario di istinti catturati nel lampo di un flash. Manco a dirlo in questo comparto figurano immagini che desteranno scandalo, sino al prevedibile intervento della censura. Che in passato ha sempre vietato Mapplethorpe ai minori.



PROGRAMMI DI OGGI

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1996

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su traffico, tempo, notizie regionali - conducono Ida Spalla e Alberto Duval
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 I FAVOLOSI EROI - cartoni animati
- 13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 15.30 DONNE - talk-show al femminile. Conduce Lorenza Sala
- 16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 20.00 BATMAN - telefilm
- 20.30 FILM - CRIMINALI NELLA NOTTE - giallo Francia - regia Claude Barrois con Daniel Duval e François Perier
- 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 SERATA D'AUTORE - talk-show
- 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON - STO P